

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Tassazioni: quanti sono i ricorsi pendenti? Per quale valore?

Come risaputo e come del resto ha indicato la cronaca dei mesi scorsi, quello dell'accertamento fiscale è un campo estremamente delicato per lo Stato, oltre che di vitale importanza.

In particolare il Consiglio di Stato dovrà attivarsi affinché alcune banche, assicurazioni e grandi magazzini, che pur registrando cifre d'affari importanti in Ticino vi pagano delle imposte irrisorie - di gran lunga inferiori a quelle versate da un'economia domestica media - versino in futuro e quanto prima all'erario cantonale degli importi più consoni.

Nei mesi precedenti le elezioni cantonali ha tenuto banco la vicenda denominata Fiscogate, caratterizzata da ricorsi e casi sensibili.

È evidente che i ricorsi presentati contro le tassazioni da parte di un certo numero di contribuenti importanti, a dipendenza che vengano accolti oppure respinti, non rimangono senza conseguenze di rilievo per i bilanci cantonali (e comunali), oltre che per i cittadini. A maggior ragione se si considera che è inveterata prassi, nell'allestimento dei preventivi, operare "tagli" anche a voci sensibili (ad es. sociali), con conseguenze pesanti per le persone colpite, a fronte però di benefici di assai scarso rilievo per le finanze pubbliche.

I ricorsi pendenti contro le tassazioni sono quindi una variabile importante, che è nell'interesse pubblico conoscere.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. quanti sono i ricorsi attualmente pendenti contro tassazioni?
2. Qual è il loro valore totale?
3. Quanti ricorsi sono stati presentati dal 2000 ad oggi?
4. Come si evolve il numero dei ricorsi presentati? Il Consiglio di Stato ha una spiegazione per tale evoluzione? Si attende un aumento della ricorsualità?
5. I dati sopra richiesti sono da fornire suddivisi per contribuenti fisici e giuridici.

LORENZO QUADRI